



Con mafia si vola. «Noi trasmettiamo sempre un messaggio negativo. Se qualcuno in viaggio per Palermo



in aereo, non ricorda che l'immagine della Sicilia è legata alla mafia, noi lo evidenziamo subito già con il nome

dell'Aeroporto di Punta Raisi. (L'aeroporto è intitolato a Falcone e Borsellino n.d.r.)»

Gianfranco Miccichè, Fi Presidente Assemblée Regionale Siciliana, 10 ottobre 2007

Welfare, i lavoratori hanno detto sì

Netta vittoria dei favorevoli ma tra i metalmeccanici prevale il no. Il Prc ora si astiene Finanziaria, critiche di Draghi. Prodi all'Europa: «Lasciateci governare»

Le prime stime dei sindacati parlano di 82 per cento di sì. Valutazioni più ponderate attestano la quota dei favorevoli tra il 70 e l'80 per cento. Il successo del Protocollo d'intesa sul welfare tra i lavoratori è comunque fuori discussione. «I sì - nota Epifani - vincono tra i lavoratori attivi, tra gli operai e i precari». Con un'eccezione però significativa: quelle delle grandi fabbriche metalmeccaniche (da Mirafiori a Cassino) dove è netta la prevalenza del no. Prodi e l'Ulivo salutano con grande soddisfazione il successo del sì. «Dal referendum - afferma il premier - è arrivato un appoggio forte alla politica del governo». Ora resta meno preoccupazione l'opposizione di Rifondazione e di parte della sinistra radicale annunciata ora la sua astensione nel consiglio dei ministri. Sulla Finanziaria intanto nuove critiche arrivano da Draghi («Non c'è taglio delle spese e delle tasse») mentre Prodi replica alla Ue: «Lasciateci governare».

R. Rossi, G. Rossi, Di Giovanni, Sergi e Cassarà pag. 2-5

Referendum

LA PROVA PIÙ DIFFICILE

BRUNO UGOLINI

Era una prova impervia. Milioni di operai e impiegati avrebbero potuto rispondere con un'alzata di spalle, con un gesto d'indifferenza, in questo enorme clima di avvilente sfascio che sembra attanagliare il Paese.

Non è andata così. Ecco perché è possibile sostenere che nel voto sul Protocollo di luglio, non hanno vinto solo i Sì, ha vinto soprattutto l'unità dei sindacati, la scelta coraggiosa di organizzare una consultazione di massa.

segue a pagina 3

Almunia e Draghi

IL CONFINE DEI RICHIAMI

ALFREDO RECANATESI

Occorre tener presente il denominatore comune che, per la loro funzione, unisce i punti di vista del Commissario europeo Almunia ed il governatore della Banca d'Italia Draghi nel valutare, al di là di ogni possibile strumentalizzazione, le critiche che i due hanno rivolto alla legge finanziaria presentata dal Governo.

È il punto di vista di chi ha la missione di presiedere all'equilibrio monetario e finanziario: Almunia in Europa, Draghi in Italia.

segue a pagina 4

LA SENATRICE LEVI MONTALCINI

Storace insulta, perché nessuno difende questa donna?



Rita Levi Montalcini

FURIO COLOMBO

Qualcosa sta accadendo nella nostra Repubblica, qualcosa di ben più grave delle storie che ci raccontano negli identici talk show di ogni sera, qualcosa che testimonia di una trasformazione intollerabile che si rivela quasi all'improvviso, sconvolge ogni cosa che credevamo dell'Italia fino a un momento prima, persino nei momenti di pessimismo. Qualcosa di cui le persone

colpite, per quanto illustri, si difendono da sole, perché vengono aggredite, umiliate, insultate in pubblico nel silenzio di tutti.

Ecco ciò che sta accadendo: i fascisti stanno tornando fascisti, come ai tempi del peggiore squadristo e non se ne vergognano.

Parlo di Rita Levi Montalcini, la coraggiosa senatrice a vita di questa Repubblica.

segue a pagina 27

Commenti

Il caso Fadela

SARKÒ, LE SPINE DI SINISTRA

GIANNI MARSILLI



Fadela Amara è una donna che non le manda a dire. Non lo faceva quand'era alla testa di «Ni putes ni soumises», né puttane né sottomesse, bellicosa associazione di donne dei quartieri ad alto tasso di immigrazione nata per combattere il machismo di casa e il razzismo di fuori, né quand'era consigliere comunale nelle file del partito socialista.

È proprio per questo che Sarkozy la scelse come viceministro delle politiche urbane.

segue a pagina 26

I segreti di Rignano

TUTTI COLPEVOLI TUTTI INNOCENTI

ROBERTO COTRONEO

Non c'è bisogno di scomodare Hannah Arendt per trovare la banalità del male. Forse è tutta lì, evidente, silenziosa, in quegli infissi di alluminio anodizzato che rivestono porte e finestre delle casette nuove di Rignano. In quei tavolini di plastica messi alla meglio nei tre o quattro bar della piazza principale deserta. Nel silenzio indifferente delle case.

segue a pagina 11

Partito Democratico
14 ottobre
Comuni tutti i comizi regionali alle primarie del Pd
Domenica il terzo inserto di otto pagine
I volti



PISA

IL PRESIDENTE NAPOLITANO NO A POLITICA DI SCONTRO E ANTIPOLITICA

Vasile a pagina 9

Veltroni: «Meno ministri? Il Pd è pronto»

Il sindaco rilancia: serve un segnale forte. «Il 50% donne negli organismi dirigenti»

«Se sarò segretario il presidente Prodi potrà disporre liberamente dei ministri e dei sottosegretari del Pd». A pochi giorni dalle primarie del Partito Democratico Walter Veltroni rilancia sul tema della riduzione della squadra di governo, ribadita ieri nella chat con l'Unità da Anna Finocchiaro. Sulla stessa linea anche Piero Fassino, che come lo stesso Veltroni - però aggiunge: «Dovrà essere Prodi a decidere».

Veltroni ribadisce anche la richiesta di ridurre il numero dei parlamentari: «Se alla Germania ne bastano 600, i nostri mille sono troppi». «A questi due capisaldi - ha concluso il sindaco di Roma, in una manifestazione a Venezia - dobbiamo aggiungere un pacchetto di interventi per disboscare la selva di privilegi e la proliferazione di posizioni di sottogoverno».

Miserendino a pagina 7

Staino



Il Pd e i ministri

IL CORAGGIO DI TAGLIARE

VITTORIO EMILIANI

Il Partito Democratico, se vuole presentarsi agli occhi e al giudizio dei cittadini italiani - soprattutto dei più giovani (fin qui i meno attratti dalla politica) e dei più sfiduciati - come un fatto innovativo, deve avanzare, il giorno dopo le primarie, alcune proposte concrete, forti e coraggiose. Una l'ha delineata ieri su l'Unità il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro: per esempio, la riduzione, al più presto, del numero dei propri ministri, vice-ministri, sottosegretari in questo governo inflazionato come nessun altro prima.

segue a pagina 27

GELA

CEMENTO MAFIOSO, SEQUESTRATO IL TRIBUNALE

MARZIO TRISTANO

È il paradosso dei paradossi: per costruire il palazzo di Giustizia di Gela lo Stato si affida ad un'impresa in odor di mafia, la Calcestruzzi di Riesi, che, naturalmente, cerca di lucrare anche su quell'appalto, utilizzando una qualità di calcestruzzo inferiore a quella indicata nel capitolato. Con il risultato che le fondamenta della Giustizia, a Gela, sono friabili perché realizzate da Cosa Nostra. È questo il filone su cui lavorano i pm della Dda di Caltanissetta che ieri hanno sequestrato il cantiere del palazzaccio in costruzione, insieme con quelli di altre due opere pubbliche finite nel mirino delle indagini.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Oltre il limite

FRANCAMENTE non si capisce perché ci sia l'antipolitica e non l'antitelevisione. Ce ne sarebbe molto bisogno, anche vedendo la crisi involutiva dei talk show, che sono pur sempre uno dei generi più nobili, o meno ignobili della tv. Con tutto il rispetto per i conduttori (tranne uno: Bruno Vespa), il dibattito sta diventando bipolare, nel peggiore dei sensi. Uno dice una cosa, l'altro nega, poi cominciano gli insulti. E non c'è un modo, per lo spettatore che non sia già schierato, di orientarsi. Floris, con Ballarò, ha cercato di inserire le voci "neutre" degli esperti, che dovrebbero fornire dati inoppugnabili. Ma quando questi dati contraddicono o disturbano qualche politico (solitamente di destra), gli esperti vengono accusati di comunismo. Lo stesso succede per tabelle, sondaggi, documenti. Non esiste più fonte degna di fede da quando Berlusconi ha fatto della bugia una professione di fede e di Gasparri un ministro. Si sono superati i limiti e se, come diceva Totò, «ogni limite ha una pazienza», noi l'abbiamo persa.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali Regione Campania Provincia di Napoli Comune di Napoli
Teatro Festival Italia
Napoli 10 / 15 ottobre 2007
INDIVENIRE

il nuovo libro di
YASMINA KHADRA
Le sirene di Baghdad
Un romanzo eccezionale: la voce di un umanista autentico.
Se Monde